

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . 11
il trimestre . . . 6
il mese . . . 2
Estero anno . . . L. 25
il semestre . . . 13
il trimestre . . . 8
il mese . . . 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la linea (notiziario, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Sulla liberazione di Galliano

Telegrafano da Roma 27 gennaio, matt. Si ha da Ada Agamus 26.

Felter, arrivato al campo, ha riferito di avere visitato domenica il Negus Menelik, che gli ripeté l'offerta di lasciare l'uscita libera al presidio di Makalé coi feriti, colle armi, colle munizioni e col bagaglio.

Lunedì Felter si recò al forte per conferire col colonnello Galliano; constatò che l'acqua era esaurita, i quadrupedi non bevevano da undici giorni e gli uomini del presidio erano stati posti alla razione di un quarto di litro al giorno di pessima acqua.

Il colonnello Galliano intanto, riunito il Consiglio di difesa, determinò le condizioni di sicurezza.

In conseguenza Felter martedì ebbe da Menelik una lettera, autorizzante la uscita del presidio coi feriti, le donne, le armi, le munizioni e i bagagli per raggiungere Adigrat; ed una lettera di ras Makonnen che accettava di rendersi garante dell'osservanza di tali impegni.

Il presidio uscì mercoledì dal forte: Felter pel trasporto delle salmerie, affittò alcuni camelli e 250 muli ed altri 250 circa ne comperò.

Il colonnello Galliano, trasferì giovedì il suo accampamento presso il campo di ras Makonnen come garante.

Venerdì a piccole tappe pel trasporto di una dozzina di feriti e delle artiglierie, il colonnello Galliano si avviò con tutta la sua colonna verso Adigrat, fece sosta a Mai-Macdem. Sabato arrivò fino a Vogherà, dove domenica doveva riposare, e dove Felter lo lasciò per precederlo al campo italiano colle lettere di Menelik.

Ufficiali, sottufficiali e soldati stanno tutti bene.

I soldati bianchi feriti sono solo tre.

Nessun'altra notizia sulla voce di difficoltà, riferita da un informatore, che si dice sorta dopo la partenza di Felter.

Timori

Roma 27 gennaio, sera: Si ha da Ada Agamus 27:

Corrono voci contraddittorie sopra la marcia della colonna Galliano.

Alcuni informatori riferiscono che gli ascari del di lui battaglione siano stati disarmati, altri di averli visti in armi e di non essersi accorti di nessun indizio di conflitto.

Finora il colonnello Galliano non è giunto, e non è ritornato il messo spedito dal generale Baratieri a Ras Makonnen.

Notizie tranquillanti

Roma, ore 0,35 (urgenza): Si ha da Ada Agamus 27:

Il messo mandato dal generale Baratieri a Ras Makonnen è ritornato verso sera.

Ras Makonnen risponde alla lettera del generale Baratieri protestando la fedeltà sua e di Menelik ai patti stabiliti per la liberazione di Makalé. Tutti gli informatori confermano che il battaglione Galliano ha con sé le armi i cannoni e molto materiale, e che ufficiali e soldati sono ben trattati.

Il battaglione è disposto nell'accampamento in quadrato. Gli ufficiali, i feriti, i cannoni ed il materiale sono nel mezzo.

Il battaglione è circondato secondo il costume abissino, dal corpo di Makonnen per la garanzia da questo assunta affinché non sia in contatto coi corpi degli altri capi.

Felter racconta che nel momento dell'uscita del battaglione Galliano da Makalé i soldati degli altri capi erano malcontenti delle condizioni stipulate ed esasperati dalla lunga resistenza. Il campo scioano è presso Agula. Ieri, domenica, fu giorno di riposo. Oggi dovrebbero muovere tutti verso l'Hausen e la colonna Galliano dirigersi verso Ada Agamus.

La civiltà per forza

E' per lo meno curioso, ma nel tempo stesso è di non lieve insegnamento per tutti, il vedere qualche giornale, che passa per la maggiore si di qua come al di là delle Alpi, palleggiarsi a vicenda ora canzonature e ora recriminazioni per quello che han fatto, o stanno facendo, tanto la Francia quanto l'Italia, particolarmente nell'Africa per portarvi rispettivamente o la propria civiltà speciale, o la civiltà generale europea.

E' un Re ed una Regina, più o meno di colore oscuro, e più o meno civilizzabili, che sono qua compati e là rimproverati, e viceversa, poichè al di là delle Alpi si sente compassione del re Menelik, mentre al di qua della storica catena, si è compresi della più viva pietà per la Regina del Madagascar.

A pensarci sul serio, l'uno e l'altra sono egualmente trattati, e tanto la Francia per la Regina, quanto l'Italia per il Re, coi mezzi morali dei fucili e dei cannoni vanno a dar loro la civiltà, prendendo in contraccambio il loro trono, i loro Stati e i loro popoli.

Certo è che la civiltà è cosa molto preziosa, sarebbe da vedersi però se i prefati mezzo ex regnanti potessero acquistarla a miglior mercato, ovvero se sia indeclinabile necessità di natura che essi debbano rendere civili, quando e come piace a chi si fa campione della civiltà e fors'anche mercantile di civilizzazione.

Su questo proposito l'Osservatore Romano nota una contraddizione, che sarebbe molto comica ed amara, se non degenerasse ben di sovente in isgrimevole tragedia.

Si sente sempre a dire che non bisogna violentare la coscienza di chi che sia: che ognuno deve credere e pensare ciò che vuole: che tutti debbono adorare chi più bramano, compreso Satana, ovvero essere, come gli animali, senza fede e senza Dio.

Se un sacerdote, quando qualcuno sta per morire, lo esorta buonavamente a pensare a Dio, questo prete è un tormentatore delle coscienze, e si rende reo di lesa libertà di coscienza, volendo a forza costringere qualcuno a credere in ciò che non crede o non vuol credere.

Perfino se nel confessionale a chi spontaneamente gli si presenta, o dal pulpito a chi liberamente lo ascolta, dimostra con impegno quanto vantaggio deriva all'uomo dalla fede, e quanto danno gli arreca la miscredenza, è subito tradotto dinanzi ai tribunali per abuso di potere.

Ma quando si tratta di popoli che credono a loro modo e che vivono come loro piace, va da un lato tanta libertà di coscienza, tanto rispetto all'opinione, tanta indipendenza di azione, e proprio in casa d'altri. Allora bisogna che per forza si abbia la civiltà addosso, abbenchè non si possa permettere che si abbia per forza la verità nella mente, allora i barbari naturali sono colpiti anche coi famosi mezzi morali adoperati per venire a Roma, mentre i barbari volontari sono lasciati a gustarsi pacificamente la loro barbarie, la loro ignoranza e la loro degradazione intellettuale e morale.

Si è vista perciò in qualche paese rappresentata questa civiltà persino dall'oppio che fa morire i corpi, ma non ravviva le anime, mentre in qualche altro luogo, giunta la civiltà europea, questa non ha potuto operare nessuna civilizzazione, perchè col ferro e col fuoco erano stati sterminati tutti i barbari ivi esistenti.

Così, creato il deserto materiale, si è venuti al deserto morale, ove, passati anni e secoli, l'importata civiltà prosegue a vivere fra continue battaglie e fra incessanti lotte, né più né meno di quello che fanno i barbari e i selvaggi.

Ecco gli effetti della civiltà per forza.

Nè missione di civiltà nè impresa di conquista

Ripartiamo dal Corriere della Sera:

Quando l'Italia avrà chiarito la sua attuale posizione in Africa, sorgerà la grossa questione: Che fare ora in Eritrea? A questa questione è bene che l'opinione pubblica cerchi dare, in tempo utile, una risposta. Noi diamo qui alcuni cenni della nostra.

L'Italia, che, secondo alcuni, ha missione di civiltà nel mondo oggi come l'ebbe e compì con Roma e col Rinascimento, deve oramai sostare e riflettere. Deve, cioè, pensare se sia vero, o non sia rettorica pura, ch'essa abbia tale missione nel mondo moderno e potenza di compierla.

Civiltà è termine di relazione: civiltà significa sviluppo di facoltà spirituali superiori a quelle di tempi anteriori, o dell'ambiente che vi circonda; missione di civiltà significa che voi volete portare la fiaccola della civiltà vostra in questo ambiente.

Rispetto all'Europa, è presto detto che l'Italia ora non ha né può avere questa missione. Qualche Stato europeo sta sotto

a noi, nella scala della civiltà: molti sopra noi. E ciò importa che, se una missione di civiltà ci sia da esercitare in Europa, noi non siamo, nè possiamo essere gli apostoli: vi hanno i maggiori di noi, cui spetta il compito.

Fuori di Europa, certo, l'Italia potrebbe portare civiltà. La potrebbe portare in Abissinia, nello Scioa. Ma qui si presenta un aspetto tutto nuovo della questione. L'Europa, nelle sue varie parti, come si comporta? Vi è fra queste parti gara di missionari di civiltà? O, non piuttosto, vi è gara di ipocrisia nel proclamarlo, timore di essere sopraffatti, istinto di conservazione, desiderio di riconquista di territori già posseduti, passioni e rancori nazionali da soddisfare, lotte di interessi materiali, gelosie, masse ignoranti da contenere con ogni mezzo, principalissimo fra i quali lo sviamento dello spirito pubblico mediante questioni esterne? Nell'ambiente d'Europa vi ha un po' di tutto questo: l'Italia ha motivo di temere da tutte e da ciascuna di queste cause. Ed è di fronte a simile situazione, ed è di mezzo a questo ambiente che l'Italia può pensare a missioni di civiltà fuori d'Europa?

E dentro i confini della patria? Quante altre obiezioni, vediamo sorgere contro la pretesa missione! Redimere le masse dall'ignoranza, dai pregiudizi, dal predominio del regionalismo, dalle sopraffazioni dei politici; diffondere le nozioni di moralità individuale, di solidarietà collettiva, di moralità politica; compiere opere di giustizia sociale, lungamente promesse, invano attese; trasformare i tributi, ridurli a misura tollerabile; combattere la miseria; redimere le lande sterlizzate dalla mal'aria, favorire l'agricoltura; rifare l'Erario pubblico.

Prima di pensare a portare la civiltà in Africa, tutte, fino all'ultima, queste questioni devono o dovrebbero essere risolte. Ciò fatto, issiamo pure anche noi, se possiamo, il labaro della civiltà, e portiamolo, come i Califfi, oltre i confini della Patria. Ma non imitiamoli nelle stragi, nelle rapine, nelle conquiste. Altrimenti le vittime contemporanee ci malediranno, come maledirono i Califfi, o la storia ci giudicherà come oggi quelli son giudicati.

Se abbandoniamo il terreno della ipocrisia, e chiamiamo l'impresa d'Africa col suo vero nome, cioè la diciamo un tentativo di conquista per fondare una Colonia, il discorso non muta gran fatto, e la conclusione non è diversa: l'Italia non deve, e non può compiere simile impresa.

Colonia! Magica parola, che per tre secoli ha fatto sussultare i cuori degli uomini di Stato sotto ogni cielo. Che sei tu mai, o colonia, oggi?

Lo dicano, la Spagna, il Portogallo, la stessa Francia, la stessa Inghilterra. Per un esempio fortunato — come quello delle Indie orientali — ve n'hanno cento contrari. La Spagna, non mai sazia, aveva colonie nelle due Americhe, in Africa, nel-

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Clary essendosi avvicinato al giovane Podgey gli disse:

- Tomy io vi offro ospitalità in casa mia, voi dovete aver bisogno di riposo.

- Clary, O'Warn, rispose Willy, io vi conosco; io era amico di vostro padre; vi ho veduto crescere, ed ignorava che cosa ne fosse di voi dopo la vostra disgrazia.

- Ho trovato un rifugio qui.

- Il vostro asilo non è molto sicuro, una compagnia di uniformi rosse potrebbe facilmente ricercare questa valle.

- Oh! senza dubbio, se noi vi avessimo ferma dimora, ma al più piccolo allarme, un segno nostro speciale fa radunare l'intera colonia; dietro a queste roccie vi è l'ingresso di un sotterraneo nascosto e sconosciuto; esso ha un chilometro di lunghezza, è un labirinto ove si perderebbe chiunque non conosca la strada; esso termina in un pertugio dal quale si esce in un profondo burrone tutto circondato da monti e che forma una specie di pozzo: io sfido chiunque a penetrare colà. Quello è il nostro ritiro inespugnabile ove la polizia

non potrà giungere. Se il nostro segreto fosse provalato da qualche traditore, quattro uomini sarebbero sufficienti per tenere in rispetto un reggimento inglese all'ingresso di quel labirinto. In tempo ordinario, questa valle che non è troppo squallida, ci serve di dimora. I noi n'usciamo solo nei bisogni della nostra industria.

Tomy era sfinito dalla fatica e dalle emozioni ed entrò nella capanna che Clary gli designò come sua; il pavimento era coperto di felce fessa, alle pareti erano sospese armi e vesti, una larga lastra di pietra serviva da tavola, vicino al focolare erano sparsi alcuni utensili grossolani per preparare gli alimenti, che consistevano in patate, latticini e qualche volta selvaggina.

Il giovane si lasciò cadere sul denso strato di felce e si addormentò profondamente.

- Egli ha vegliato la notte scorsa, disse Clary sorridendo.

- E noi pure non abbiamo dormito, riprese Willy Podgey, è uno strapazzo continuo la vita che conduciamo da parecchi giorni.

- Purtroppo! sospirò Clary, noi l'abbiamo tutti subita.

- E' vero, amico mio, noi non dobbiamo dimenticare che vi è della gente assai più infelice di noi.

I montanari si erano dispersi, erano andati alle loro rispettive capanne; coloro che

erano soli si occupavano a preparare la loro cucina con quella calma che avrebbe usata un tranquillo cittadino.

Alcuni giorni dopo questi avvenimenti, Willy Podgey e la sua famiglia prendevano possesso di una piccola capanna abbandonata che Tomy e i suoi fratelli avevano diligentemente riparata; quei poveri proscritti si sentivano felici nella loro sventura di trovare un tetto e i mezzi di vivere. La loro esistenza era sempre stata sì meschina che essi godevano di un benessere relativo

VIII.

Coletta era tutta contenta di essere riuscita a salvare Tomy; per mezzo di Jack, suo fedele messaggero, essa aveva notizie dei proscritti e Tomy Podgey le aveva fatto pervenire i sentimenti della sua tenera riconoscenza. Coletta aveva subito dato alle fiamme il biglietto di Tomy, perchè essa cominciava ad attarsi addosso i sospetti della polizia, e sarebbe stato cosa pericolosa il conservare una prova delle sue relazioni coi ribelli.

Il landlord aveva ordinato un'inchiesta sopra i fatti che avevano arrecato tanto sregio all'autorità e alla giustizia, ma non si ebbero che vaghi indizi senza fondamento; Coletta interrogata si schermì così bene che, malgrado i sospetti che pesavano sopra di

lei, il giudice non poté ordinare il suo arresto, per mancanza di prove.

La giovane riprese la sua vita ordinaria; a sua insaputa un cambiamento si andava operando nel suo cuore, l'immagine di Tomy vi prendeva ogni giorno un posto più grande; essa credeva di cedere solo ad un sentimento di pietà, ma da qualche cosa di più tenero era agitata l'anima sua.

Essendosi recata un giorno alla capanna della vecchia Jane, che era malata, Coletta vi aveva trovato Tomy; le vesti di montanaro gli stavano a meraviglia, la sua alta statura pareva più vigorosa, il suo volto regolare ed energico aveva un'espressione di calma e di dolcezza che lo trasformava completamente. Il suo aspetto d'avventuriere, unito al prestigio della sventura, gli davano quell'impronta romantica, che tanto piace alla gioventù.

In mezzo a questi avvenimenti, Coletta dimenticava William Pody, suo ricco fidanzato, e fu mediocrementemente soddisfatta quando lo vide arrivare a Greenish.

Essa lavorava vicino alla finestra della sua capanna e parve non accorgersi della sua venuta. Essa pensava all'incontro del giorno antecedente, alla gioia di Tomy, alle sue espressioni di affettuosa riconoscenza.

(continua)

l'Oceano Asiatico: parallelamente nell'acquisto di sempre nuove colonie la Spagna declinava, declinava, declinava: e dall'aver portato le più superbe corone dei tempi nostri con Carlo V e Filippo II, essa è ridotta ormai al grado di potenza più nominale che effettiva: impotente perfino a domare le ribellioni di una delle sue ultime sventurate colonie.

Le colonie hanno contemporaneamente annientata la Spagna, e i suoi domini.

La storia del Portogallo è, suppergiù, in minore scala, come quella della Spagna.

Come va che questi Stati non hanno tratto vantaggio né politico, né materiale da tante colonie, tenute in epoca assai più dell'attuale propizia al loro sfruttamento ad esclusivo beneficio della Metropoli? Gli è che non fonda colonie chi vuole: molte concomitanti occorrono a farle prosperare e a trarne vantaggio per sé, almeno per un certo tempo iniziale. Ove queste concomitanti manchino, o sieno parzialmente insufficienti, a nulla vale la colonia. Ora poi, soltanto i popoli ordinati e saldi in casa loro, industriali in grado eminente, molto politici, e facili a migrare possono ancora tentare la fondazione di colonie. I paesi più agricoli che industriali commettono un errore, una petizione di principio, fondando colonie.

Né Spagna, né Portogallo rispondevano bene al tipo di Stato fondatore, qui abbozzato: e le loro colonie perirono ed essi con le colonie.

La stessa Francia, che ha posseduto il Canada, la Luisiana, isole fertili delle Indie occidentali, vaste regioni delle Indie orientali, ha tutto riperduto. Mano mano che la Francia acquistava colonie deperiva, e la miseria e il malcontento giunsero a tal segno che se ne è sprigionata la scintilla della rivoluzione. La Francia poi manca e fortemente di due qualità: la facilità di aumento della popolazione: la tendenza a migrazioni. Gli esperimenti che ora essa sta facendo saranno giudicati dai posteri: ora, di essi può dirsi solo, che la grande prosperità della Metropoli è appena intaccata dalle colonie; e non si vedono reazioni sinistre.

L'Inghilterra ha visto le sue migliori colonie americane staccarsi da lei, non appena erano diventate qualcosa; né solo staccarsi, ma muoverle guerra. Le grandi colonie australiane non sono che un nome: l'Inghilterra non vi governa più; e i suoi traffici vi trovano quasi dappertutto barriere di dazi protettori, come agli Stati Uniti.

Sotto quest'aspetto, che è il principale, non vi ha alcuna differenza fra le sue colonie australiane e i suoi secolari nemici Francia e Russia.

Le colonie sono imprese, come vedemmo, di esito finale quasi sempre nullo: ma nel loro inizio — e l'inizio si conta per decenni — sono imprese disastrose. Possono affrontarle solo quegli Stati che hanno panno da tagliarvi dentro allegramente; possono conservarle solo quegli Stati che — in casa loro — non hanno più grandi questioni da risolvere e florido erario.

Vedete voi l'Italia in questi tratti? Se no, perchè le guerre di conquista.

Il 26 Gennaio in Africa

Il 26 gennaio è nella nostra vita africana, la data destinata a grandi avvenimenti, ora tristi, ora lieti.

Il 26 gennaio 1887 infatti, la colonna De Cristoforis è distrutta a Dogali; il 26 gennaio 1890 le truppe italiane agli ordini del generale Orero fanno il loro ingresso in Adua.

Ieri l'altro infine 26 gennaio 1896, stando a quanto dicono i telegrammi Stefani, l'eroico battaglione del tenente colonnello Galliano, dopo la strenua resistenza di Macallé dovrebbe essersi riunito all'esercito coloniale segnando forse, la fine di una guerra, che tenne in ansie crudeli migliaia di madri italiane.

ITALIA

Brescia — Attestato di stima al coraggio cattolico del tenente Poletti — Leggiamo nel Cittadino di Brescia:

« È stato ultimato ora presso la legatoria degli Artigianelli, con tanta intelligenza diretta dal signor Zucca Enrico, il grandioso Album un gruppo di cattolici bresciani offre all'egregio dott. Poletti di Mazzo (Valtellina), il quale piuttosto che commettere la viltà di smentire o dissimulare i suoi principi schiettamente cattolici preferì perdere le spalline di ufficiale.

L'Album contenente una ventina di fotografie dei nostri principali monumenti. fatto dal Capitano, è legato in marocchino con fregi artistici finalmente eseguiti e colla scotta in mezzo, in caratteri epigrafici Brixia Fidelis Fidei et Iustitiae.

La prima pagina è stata miniata con gusto dal signor Corvi e porta i nomi di tutti i sottoscrittori. Le dimensioni del libro sono veramente colossali. Misura 70 centimetri per 50, e si presenta elegantissimo.

Abbiamo visto poche legature di tanto lusso e così bene riuscite ».

Perugia — Un dono di Leone XIII — L'ottimo Paese, giunco scrive:

« Un dono del S. Padre venne quanto inaspettato altrettanto gradito a coronare le nostre feste che, come aveva inculcato il povero Mons. Foschi, riuscirono fatte con molto cuore.

« Ci si racconta che il S. Padre, leggendo come è suo costume, sabato sera 18 corr., il nostro giornale — Il Paese — e ben commosso nell'animo al ricordo della sua venuta fra noi di cinquant'anni fa, nonché intenerito per ciò che, malgrado il nostro lutto, si stava per fare nel dì 19 veggente, chiamato a sé il nostro benemerito Mons. Marzolini, suo Cerimoniere, (lo che fu verso le ore 8 1/2 di sera) gli ordinò di partire immediatamente col prossimo treno per Perugia a prender parte ancor esso, come Canonico Onorario, alla Festa perugina, consegnandogli un prezioso Ostensorio, come regalo alla Metropolitana e qual memoria del fausto avvenimento per i Perugini.

« E Mons. Marzolini infatti giunse graditissimo fra noi la mattina del 19, consegnando incantamente in mano di Mons. Salvatorelli, Arciprete del Duomo, il donativo del munito Pontefice.

« L'Ostensorio è di stile gotico, tutto di argento massiccio dorato, a guglia, elegantissimo, tempestato, specialmente intorno al circolo medio dove va collocata l'Ostia Sacra di pietre preziose.

« Il superbo regalo del Santo Padre ha formato in questi giorni il tema dei discorsi cittadini, e nella sera stessa e nei di seguenti ha attratto a visitarlo la giusta curiosità di moltissimi che hanno graditissimi ammirato il dono e benedetto il generoso donatore sempre memore della sua seconda patria, Perugia. »

Roma — Nelle catacombe — Nelle catacombe di S. Ermete, in Roma, si sono fatti degli scavi per scoprire la cripta storica dove furono sepolti i Martiri Paolo e Giacinto. Questa cripta fu trovata circa mezzo secolo fa dal Padre Marchi, insigne maestro del compianto archeologo l'illustre G. B. De Rossi, ma poi sparì di nuovo sotto la frane. La presente scoperta ha permesso di trovare tre frammenti di iscrizioni in caratteri damasiani (usati dal Papa Damaso ed inventati da Furio Dionisio Filocato, famoso calligrafo del secolo IV).

MISTERO

Germania — Colossali truffe ferroviarie — Mandano da Francoforte, 26: In seguito a numerose ir di sui biglietti dei viaggiatori, commesse da alcuni impiegati delle ferrovie dello Stato e dell'Assia, si sono operate contemporaneamente delle perquisizioni a molti individui nei loro domicili a Limburg, Wiesbaden e Colonia. Quindici impiegati delle ferrovie di Assia e due conduttori delle ferrovie dello Stato vennero arrestati.

Francoforte, 26 — Le ulteriori indagini della autorità fecero maggiore luce sulla faccenda delle malversazioni avvenute presso la amministrazione delle ferrovie dello Stato. Si poté stabilire che la amministrazione delle ferrovie venne truffata di ingenti somme, non ancor precisabili, mediante viglietti falsi che venivano spacciati da impiegati, di cui non si teneva conto conduttori ferroviari di certi treni.

Presso quasi tutto il personale viaggiante delle ferrovie furono eseguite perquisizioni domiciliari, che condussero alla scoperta di una grande quantità di viglietti falsificati, che vennero sequestrati. Il numero di viglietti falsi di polizia adoperato per queste perquisizioni sorpassa il cento. Tutto il personale di servizio dei treni in arrivo venne sottoposto ad una rigorosa visita personale. Furono operati altri sei arresti.

Inghilterra — Altro discorso di Chamberlain — Sabato Chamberlain pronunciò un discorso nel quale disse: « L'orizzonte politico si rischiara; l'aspettata ostilità della Germania tende a scomparire; la convenzione per il Siam prova lo spirito conciliativo dell'Inghilterra; nella questione col Venezuela l'Inghilterra non intende contestare le dottrine di Monroe e reclamare un territorio che non le appartiene di diritto. La situazione dell'Armenia è sempre pericolosa ed è un'onta per l'Europa: gli sforzi dell'Inghilterra per risolverla riuscirono infruttuosi per la mancanza di appoggio. I deplorabili avvenimenti nel Transvaal non hanno interrotto le buone relazioni anglo-olandesi, la politica prudente del Transvaal soddisferà i reclami degli Uitlanders, senza compromettere l'indipendenza del Transvaal.

Russia — Audace aggressione di 40 malandrini in un villaggio russo — Telegrafano da Leopoli a Vienna:

Nel villaggio russo di Sosvenic, governatorato di Lublin, l'altra notte quaranta malandrini penetrarono nella abitazione delle famiglie israelite Feldman chiedendo denari e oggetti preziosi.

I membri della famiglia Feldman opposero resistenza.

I malandrini uccisero perciò il capo della famiglia, nonché il genero. Indi successe una lotta corpo a corpo cogli altri membri della famiglia.

Alle grida accorsero molti borghesi e parecchie guardie, però furono impotenti a combattere contro i quaranta malandrini armati. Chiamati trenta cosacchi della vicina caserma, questi riuscirono dopo un vivo combattimento a mettere in fuga gli aggressori e ad arrestarne sei.

I quaranta malandrini, a quanto narrasi, sarebbero soltanto una parte di una brigata, che è forte di 200 uomini.

Il fatto produsse nel paese un enorme impressione.

Tutta la popolazione si è armata.

Spagna — Sempre vittorie a Cuba — Si ha da Avana: Il generale Luque, dopo aver sconfitto a Pinard del Rio le forze degli insorti comandate da Maceo, cagionando loro 27 morti, continuò ad inseguirle, le raggiunse e le dispersò. Il colonnello Vicuna sbaragliò varie bande di insorti tra Padrolo e Belandron. Gli insorti ebbero 12 morti.

Turchia — Nuovi timori nell'impero — La riduzione a 400 uomini dell'edditivo dei battaglioni dei Redif del quarto corpo, che resta mobilitato non può effettuarsi in causa dell'attitudine di Curdi nel territorio di Derin.

L'ordinanza relativa alla riunione è stata annullata. Si sono verificati dei nuovi e ripetuti scontri tra i Curdi e le truppe turche e vi sono stati spediti dei rinforzi. Il concentramento delle operazioni delle truppe è difficile in causa delle nevi. Si teme che la pacificazione sia possibile soltanto nella primavera e con un nio di maggiori forze militari.

Dalla Provincia

Palazzo dello Stella

26 gennaio 1896.

Sabato, alle 6 pom., mentre l'intero paese si era riversato alla locale Stazione per assistere al trasporto del cadavere dell'israelita Rachele Mainerbi, sorella della Bar.essa Hierchel morta in Preconico, scoppiava uno spaventoso incendio, che avrebbe recato un danno grandissimo, se ogni po' di vento avesse soffiato.

Brucciò un gran fabbricato della famiglia Fabro di qui — e non fu caso porre riparo essendo le fiamme, fin dallo scoppio, diffuse per l'intero locale. — Grazie al Cielo, non si hanno a lamentare vittime umane, né di animali di alcuna sorta. Grande fu però il panico; si vegliò l'intera notte e questa mattina il fuoco ardeva ancora.

Il locale era assicurato nonchè la mobiglie e gli attrezzi rurali. Il danno si fa ammontare a più di 4000 mila lire.

Ciò che destò la compassione dell'intero paese si fu che il povero affittuale con numerosa famiglia ebbe divorato dalle fiamme l'intera mobiglia. Però l'indomani fu una vera gara nel venirgli in soccorso e si farà anche una colletta in denaro. Il che torna a grande onore di questi buoni paesani.

Paluzza

Cari quei nipoti! — Venne arrestato Luigi Ortis e denunciati, Quinto ed Osualdo Ortis suoi fratelli, perchè in pubblica via da antichi rancori, malmenarono V. Osualdo Ortis d'anni 44, loro zio, il quale nella caduta riportò frattura alla gamba destra, giudicata guaribile in 35 giorni. Nella rissa Luigi Ortis, riportò lussazione all'avambraccio destro, guaribile in giorni 15.

S. Margherita di Gruagno

Sacra missione. Sono lieto di poter annunciare che il caso di Ravosa, dove, nella sacra Missione si ebbero Comunioni il doppio dei comunicandi della Parrocchia, si è ripetuto questi giorni a S. Margherita, dove sabato, ha compiuto gli esercizi spirituali lo stesso Don Fabio Simonutti.

La sua parola dotta e facile, il modo di porgere eminentemente popolare ed affettuoso attirarono da tutti i paesi circconvicini una folla enorme di uditori, che pendevano estatici dal suo labbro.

A dimostrare come l'uomo apostolico colla sua missione abbia destato nel frequentatissimo uitorio dirò quasi venerazione entusiastica, basti dire che al momento della partenza uomini, donne, giovani, vecchi, irrupevano nel vasto cortile della canonica per dare l'ultimo addio a Colui che pochi momenti prima li avea salutati con commoventissimo congedo. Il pianto bagnava gli occhi di tutti, e tutti vollero baciare la mano a quel vero ministro, che ha lasciato in questa popolazione grato, indimenticabile ricordo.

Dio conservi per lunghi anni il nostro carissimo Don Fabio, il cui zelo instancabile e la rara valentia nella sacra predicazione sono destinati a portare ricchi frutti nella vigna del Signore.

Arlis

Al sig. T. di Teor, corrispondente del Friuli. (Lettera aperta).

Una persona dabbene ed assai gentile si recò espressamente quest'oggi da me a portarmi copia della vostra corrispondenza comparsa sul Friuli di giovedì 23 corr., e perchè molto mi riguarda non vo' tardare a rispondervi.

Anzi tutto avete il marcio torto voi e il vostro Friuli di voler confinato Iddio nelle chiese. Retrogradi! Cristo è il centro, come di tutti i secoli, così d'ogni buon progresso. Se si vuol salva la società, si devono a Cristo spalancare tutte le porte. Egli, Re della gloria, ne ha l'assoluto diritto. Largo dunque, a Cristo nostro Signore! Rientri Cristo nelle famiglie, nelle scuole, nei collegi, nella stampa, nell'amministrazione dei Comuni, delle Province, negli Istituti di Credito, nelle leggi, nei tribunali, nei governi della cosa pubblica, da per tutto, di dove fu discacciato dalla frammassoneria, primogenita di Luciferò.

Che si smascheri lo diabolica setta massonica vi scotta eh? Si sa, gli uccelli di rapina amano più le tenebre che la luce; e si sa pure che la triste megera (la massoneria) vorrebbe esser lasciata all'oscuro per ordir più liberamente le sue malefiche trame: ma, adagio a mal passi. Noi vogliamo la luce, la piena luce del meriggio, perchè non abbiam ragione di temere di essere scoperti. I governi (ed è questo, questo solo ch'io dicevo, e che mal fu a voi riferito), i governi non hanno per adombrarsi di noi, che al postutto facciamo anche il comodo dello Stato col risparmiare i carabini, e prigionieri e stati di assedio.

Ma voi vi sbazzate col dire che si fa della politica, in chiesa. E sia, poichè così s'aggrada chiamarla, anche della politica, ma aperta, ma sincera, ma giusta, ma benedica, ma santa, politica. E sareste voi, po-

vero diavolo, sareste voi forse quello che impedirete a Cristo di entrar anche nella politica? A Cristo, che, tutta dolcezza ed amore, pur non dubitava di additare i farisei come razzie di vivere e sepolcri imbiancati? Sbraitate, come vi pare e piace; ma la causa di Cristo e del suo Vicario, la causa della Chiesa di Cristo e della sua indipendenza trionferà senza dubbio. Che sugo eh! se vi riuscisse di metterci il bavaglio a vostro talento, di condannarci al domicilio coatto nelle sacristie o nel confessionale!

Ed ora, poichè mostrate di esser affatto ignorante delle cose di casa vostra, permettetemi l'alta soddisfazione di annunziarvi (e ciò potrete riferire al vostro Friuli) che dietro mio appello si è costituito il Comitato parrocchiale anche a Teor, ed è composto di un bel numero di membri, certo maggiore di quanto si prevedeva. Non è il numero che fa la nostra forza, è l'unione. Questo Comitato poi, se nol sapete, si propone anche, fra l'altro, di neutralizzare, di mandar a vuoto e, se occorre, di farvi scontare tutte quelle arti ignobili (comprese le contemplate dagli art. 394, 395, 396 del C. P.), che voi ed il vostro credulone dei Friuli, v'ingegnate adoperare a danno dell'azione cattolica e nell'interesse della frammassoneria, che fa gli ultimi sforzi per sottrarsi al fallimento. Se ciò non vi garba e se vi dà sui nervi, io non so che farvi.

Intanto vi saluta quell'arrabbiato oratore, e sono io.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Mercoledì 29 gennaio — s. Francesco di S.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 28 GENNAIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sui suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. — 2 — Min. Ap. notte 1.6 — Barometro 755. | Stato atmos. burras. Vento Est. | Press. Stazionario

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 8.4 Minima +2.6

Media +2.07 — Neve caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.37 | Leva ore 13.31

Passa al meridiano 12.19.56 | Tramonta 5.29

Tramonta > 17.5 | Età dei giorni 13

Consiglio provinciale di Udine

Il nostro Consiglio provinciale si convocherà in sessione straordinaria nel giorno 10 del p. v. febbraio.

Decisioni di massima emesse in favore delle fondazioni pie dal poteri pubblici competenti

Diritto di rifiuto di denuncia e di consegna di atti. — I. Un'Opera pia che si rifiuti alla denuncia, od alla produzione e consegna degli atti, non è passibile di alcuna responsabilità penale, ove tale rifiuto sia motivato dalla convinzione dell'esenzione dell'Ente da qualsiasi sanzione coattiva della Legge. — Sentenza del Tribunale Civile di Milano in data 27 Maggio 1890.

Ricorso per rifiutata autorizzazione a stare in giudizio. — II. E' incontestato il diritto di un'Opera pia, per rifiuto di autorizzazione per parte della Giunta Provinciale Amministrativa a stare in giudizio, di ricorrere a senso dell'Art. 42 della Legge 17 Luglio 1890, al Re od al Governo del Re. Tale è il pronunciato della IV Sessione del Consiglio di Stato del 14 Maggio 1891.

— Vedi Consultore Giuridico, Fascicoli 25 Giugno e 10 Luglio 1891, pag. 145.

Azione legale per la conservazione al Culto di una Chiesa. — III. Ai Vescovi ed ai Parroci pel legittimo interesse che vi hanno — per l'ufficio che esercitano — pel ministero che sostengono, vuol riconoscersi per Legge la competenza giuridica di agire per la conservazione al culto di una Chiesa. Tanto stabiliva la Cassazione di Roma con sentenza 17 Febbraio 1891.

— Vedi Consultore Giuridico, Fascicoli succitati.

Obbligo dei Comuni e delle Opere pie di sopprimere alle Spese ed Oneri di Culto. — IV. Le spese ed oneri di Culto incombenti ad un Comune, comunque cassati dal Bilancio, quando in difetto dell'atto di fondazione siano giustificati da una continuata corrispondenza trentennale, debbono essere conservati, avvegnachè suffragati da un diritto assoluto per parte degli Enti interessati. — Pareri del Consiglio di Stato alle date 26 Aprile 1884, 8 Gennaio e 20 Febbraio 1891.

V. Le spese di Culto incombenti ad una Opera pia qualsiasi, quando emergano da fondazioni, e siano state iscritte in Bilancio per la durata di un trentennio, sono obbligatorie. — Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 19 Maggio 1893. — Vedi Consultore Giuridico, Fascicolo del Novembre 1893.

(Continua).

Franchigia postale

Ieri venne firmato il decreto che accorda la franchigia postale per la corrispondenza delle truppe coloniali che s'invia dall'Italia.

Furto in una privata

Domenica durante la notte, nella privata di Mercatovecchio, tenuta in affitto dal signor Angelo Costantini, furono rubate una cinquantina di lire in rame e nickel, lasciate nel cassetto.

Quando ieri mattina la ragazza di negozio Maria Faccini andò per aprire, trovò la porta aperta.

Anche su questo furto regna mistero.

Riforma alfabetica

Il prof. C. Frisoni di Anagni vorrebbe introdurre nell'alfabeto una novità sostituendo le lettere c e g dure colle forme K e k, riservando esclusivamente al suono dolce le forme c e g così *kuore, Kolombo, Franca, provincia, Giuseppe*.

A questo proposito uno scrittore, che si firma *Magister Veritas*, scrive nella *Scuola nazionale* il seguente sonetto:

O Klaudio ke volesti riformare
A' tempi tuoi il povero alfabeto
Ekko trovato un ultimo sekreto
Per kui il nome tuo diverso appare
Oggi il Trissin dovrebbsi firmare
Gan Gorgo rassegnandosi al dekreto
Ke fa rikkone un almanakko visto
Tutte le biblioteke diventare.

Bon più spediti dei melensi antiki
I bimbi skriveran Norvega e Franca
Ma poi da amiko formeranno amiki.
E se l'a abigia non è una canca
Diranno io diko e agguung-raa tu diki
E ci farau venire il mal di panca.

E' lecito qui domandarsi: A quando la riforma... planetare per cui nell'anno non si abbia a godere altro che un'eterna cuccagna?

Per i candidati agli esami di sottotenti di complemento

Guida pratica per gli esami di idoneità a sottotenti di complemento del volontario di un anno di fanteria e cavalleria secondo i programmi ministeriali, con molte figure inserite nel testo, del colonnello Pietro Valle. L. 2.50 la copia.

Vendesi alla Libreria del Patronato, via della Posta 16, Udine.

Una brutta notizia

Si scrivono da Roma che il Governo, stante le forti spese per la guerra in Africa, stia preparando un piano di nuove tasse.

Si parla di catenacci sull'importazione de' grani, e di monopoli sull'alcool.

Tutto questo già si doveva prevedere. Poiché i milioni votati per l'Africa non sono bastati nemmeno per le prime spedizioni.

Contribuenti, siete avvisati.

Pensiero morale

All' uomo impiccato quasi ogni cosa è un nuovo impiccio.

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Africa

Le condizioni della resa

Ritiensi che le sole munizioni asportate dal forte di Makalè siano quelle dei soldati, mentre tutte quelle del forte furono cedute. Ignorasi se si cedettero anche i cannoni e le vettaglie di scorta.

L'Italia Militare dice che i tre abissini di Neuhâtel saranno consegnati domani a ras Maconnen, come cambio dei prigionieri fatti ad Amba-Alagi.

Un dispaccio di Mercatelli dice che l' informatore stato fucilato dagli scioani nel mentre tentava comunicare con Galliano, rinchiuso in Makalè e di cui parlava un telegramma ufficiale, è un italiano sergente del 5.º battaglione.

L'on. Cavallotti ieri a Roma diceva doversi ritenere che il governo conosceva i termini della capitolazione sino dal giorno in cui il re assicurò al padre del tenente Partini, rinchiuso in Makalè, la salvezza del figliuolo, cioè una decina di giorni fa.

Quanto valgono certe informazioni

L'Italia Militare commentando la notizia data nel dispaccio ufficiale (vedi più sopra) dei cinquecento muli, e di alcuni cammelli in parte comperati ed in parte affittati a Fetter, osserva:

Furono affittati e venduti dagli scioani perchè sotto Makalè non vi fu in questi giorni nessuna fiera di muli e cammelli. Il nemico ci sfuggì e ci vende a centinaia i muli e cammelli, e ci si dava da intendere che fosse affamato e non avesse mezzi di trasporto! Oggi e domani sentiremo che ci vende anche qualche sacco di grano o qualche cassa di munizioni!

I rinforzi

Suez 27. — Diretto a Massaua, proseguì iersera il piroscafo *Marco Minghetti*, proveniente da Napoli, con ufficiali medici, una compagnia del treno comandata dal capitano D'panphili, quadrupedi e provviste.

Messina 27, ore 2.30 pom. — Gli ufficiali e soldati imbarcati sul piroscafo *Bosforo*,

per Massaua invitati dal municipio, intervennero ieri sera al teatro, accolti dall' inno reale e da entusiastiche acclamazioni all' esercito ed a Galliano.

Dopo lo spettacolo gli ufficiali si recarono al circolo di lettura, ove fu offerto loro un trattenimento fra le accoglienze più entusiastiche.

La nave italiana *Città di Milano* è arrivata a Porto Said.

E' difficile la pace

L'Italia scrive: S' ignorano le vere intenzioni di Menelik nelle sue domande di negoziare la pace. Il Governo decise di respingere qualunque proposta che negasse all'Italia il diritto di riprendere le posizioni che aveva occupate. Si potrebbero fare delle concessioni su questo punto solo quando il negus riconoscesse il trattato di Ucciali secondo l' interpretazione datagli sempre dall'Italia. Nelle alte sfere ministeriali si crede che Menelik non avrebbe fatto pace senza le influenze estere. Senza sottrarlo a tali influenze non si crede la pace possibile e durevole: per sottrarlo, occorre il protettorato italiano. Tali essendo le disposizioni del gabinetto è evidente che la pace è difficile. Il ministero infatti si prepara piuttosto alla guerra che alla pace.

I cappuccini nella guerra d' Africa

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*: « Molti fanno le meraviglie perchè in tutte le corrispondenze telegrafiche e postali che arrivano dall' Africa italiana non si faccia alcun cenno dei Padri cappuccini, che pure sono colle truppe combattenti. Appena si è fatto il nome del Padre Michele da Carbanora, il quale è ristabilito della sua non lieve indisposizione.

A questo proposito posso dirvi che questo silenzio è voluto non meno dal Superiore dei cappuccini che dal Governo, quello per cristiana modestia e per naturale riserbo, questo per calcolo politico.

Risulta a me che d'ordine di Baratieri ogni brigata è provvista di due Padri cappuccini, i quali attendono ai loro doveri spirituali ed hanno al campo grado di ufficiali.

Essi seguono le nostre truppe in tutte le loro marce, assistono i feriti e tengono istruzioni religiose ai soldati.

Dacchè le truppe arrivate dall'Italia sono giunte al campo i Padri cappuccini hanno avuto continuamente lavoro, perchè centinaia di soldati si sono accostati ai Sacramenti prima di cimentarsi alle eventualità della battaglia.

Molte cose si potrebbero dire a edificazione del popolo, ma in materia si delicata non è soverchio il riserbo. Il prefetto apostolico dell'Eritrea ha mandato a Roma consolantissimi rapporti.

Fu una vittoria degli scioani

La *Tribuna* mutando alquanto il commento fatto alla liberazione di Makalè nel supplemento uscito di sabato dice che, militarmente parlando, Makalè segna una nuova vittoria del nemico, ed appunto quella vittoria cui egli più che tutti agognava per poter essere libero ne' suoi movimenti e dare alle operazioni di guerra l' impulso che la situazione strategica e le condizioni sue particolari potevano da un momento all' altro imporgli.

L'apoteosi delle sconfitte

Don Chisciotte, nel numero di ieri scrive: Ora usciamo dalla retorica che può compiacere il sentimento ma corrompe intelligenze e fibre: di sconfitte, l'Italia ne ha avute abbastanza.

Le nazioni veramente gagliarde commemorano, anche loro, gli eroismi vittoriosi. Agli altri si contentano di dedicare, diciamo così, l' onesto fiore della memoria.

Noi, ormai, ci siamo abituati a fare il viceversa: può esser bello per le sentimentalità, ma non è fecondo per la vita, per l' educazione, per l' energia di un popolo. E cercate nel fondo di questa grande fiacchezza civile che opprime tutti i nostri organismi e sembra impazienza cupa e preparazione di dissolvimento: in fondo, la causa sta in ciò: che non abbastanza salda pel mondo — e un po' anche in noi — è la coscienza della nostra gagliardia.

Per la perequazione fondiaria

Telegrafano da Roma, 27: Si ha da buona fonte, che pel ricredersi di persona influentissima in seno alla Commissione, verrà abbandonato il progetto di sospendere l' operazione del Catasto estimativo contro il compenso del condono di un decimo e mezzo; che probabilmente la proposta Sonnino che ha sollevato tanta opposizione, non verrà neppure ripresentata per la discussione.

Mons. Agliardi e il Sultano

Telegrafano da Roma 27 gennaio: Il Sultano ha conferito a mons. Agliardi, ex Nunziato Vienna, la gran croce del Medjidie in ricompensa degli uffici per la pacificazione e per soccorsi prestati agli armeni.

L'insurrezione a Cuba

Madrid 27 — Il governatore generale irtuale di Cuba annunzia che l' insegui-

mento degli insorti continua attivamente, e che avvennero alcuni scontri favorevoli alle truppe spagnuole.

Il colonello Galois sconfisse varie volte le bande comandate da Gomez. I prigionieri fatti in questi scontri dicono che Cromez, ferito, si trova separato, con 20 dei suoi uomini, dal grosso dell' insorti a Matanzas. Fu ucciso in uno scontro il capobanda Miranda.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza

Granaiglie		all'ettolitro
Frumento		L. 18,15 a —
Grano turco		L. 11,25 » 13,—
Sorgorosso		» 7,90 » 3,—
Cinquantino		» 11,25 » 13,75
Lupini		» 8,— » —
Gialloncino		» 13,40 » 13,40
Segala		» 12,60 » —
Giallone		» 13,60 » —
Foraggi		al quintale fuori dazio
Fieno dell' alta	I. qualità	L. 4,50 a —
	II. »	» 3,— » 3,50
	della bassa I. »	» 3,25 » 3,80
	II. »	» 2,75 » —
Erba spagna		» 5,— a —
Paglia		» 3,20 a 3,30
Paglia da foraggio da lettiera		» 3,— » 3,25
		» 2,85 » 3,30
Fagioli		
Fagioli alpigiani		» 26,— » 33,—
Fagioli di pianura		» 23,— » 25,—
Uova e Burro		
Burro al chilogramma		L. 2,— » 2,15
Uova al cento		» 8,— » 8,50
Pollame		al chilogram.
Polli d' India		» 1,— » 1,10
Oche morte		» 0,95 » 1,05
» viva		» 80 » —
Bastardone		» 13,75 a —
Nespolo		L. 13,— » 20,—
Uva		» 25,— » —
Semigiallone		» 13,30 » —

Notizie di Borsa

28 gennaio 1896

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91,50
» fine mese	» 91,55
Obbligazioni Asse Eccels. 5 0/0	» 94,50
Rendita austriaca	F. 101,25

AZIONI

Banca d' Italia	» 759,—
» di Udine	» 115,—
» Popolare Friulana	» 122,—
» Cooperativa Udinese	» 30,—
Cotonificio Udinese	» 1350,—
» Veneto	» 290,—
Società Tramvia di Udine	» 60,—
» Ferrovie Meridionali	» 643,—
» » Mediterranee	» 483,—

OBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	L. 301,—
» Italiane 3 0/0	» 284,—
Fondiarie d' Italia	» 488,—
» » 4 0/0	» 496,—
» » 4 1/2	» 390,—
» Banco Napoli 5 0/0	» 455,—
Ferrovie Udine-Pontebba	» 511,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	» —
Prestito Provincia di Udine	» —

CAMBI E VALUTE

Francia	» 108,75
» chèque	» 184,—
Germania	» 27,40
Londra	» 226,—
Austria e Banconote	» 113,—
Corona	» 21,74
Napoleoni	» —

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi	» 84,80
TENDENZA incerta	» —

TELEGRAMMI

Cardiff, 27. — Vi fu stamane una esplosione in una miniera di carbon fossile a Tylorstown. Ottanta minatori si trovano sepolti. Il numero dei morti non è ancora conosciuto.

Berlino, 27. — L' ambasciatore degli Stati Uniti Bunyon, è morto stamane per congestione cardiaca.

Basilea, 27. — Bavier, ex ministro svizzero presso il Quirinale, è qui morto stamane.

Bucarest, 27. — Alla Camera dei deputati, il presidente legge un decreto reale che accetta le dimissioni di Fleva, ed affida a Sturdza l' interim del ministero dell' interno.

L'ACIDITA

(che scompare all' istante, il dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la, ostiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il cattaro gastro-intestinale, a guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L' uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco, e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemica e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tant' uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i e malanni. Vasetto L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotocoloruro alla Novomolca. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto propria necessario ed indispensabile, si garantisce per l' efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (Garantita)

Con l' uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comensatti.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual, e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano pronti presso l' Amm. del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8. LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d' Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.



5 Volte più nutriente e digeribile di qualsiasi cioccolata.

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l' uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d' ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, cattaro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita all' ingrosso dai principali Negozianti in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti, e pasticciari.

In Udine, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

AUGUSTO VERZA
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
UDINE — MERCATOVECCHIO — N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE
STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE
Deposite pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350. Pellicce da uomo da L. 75 a 400.

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI
NOLEGGIO — RIPARAZIONI

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi prezzati amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, soirees, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L'ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA. Pasta alimentare fabbricata coll'orami celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco. Scatola di grammi 200 L. 1,00

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VVANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni. FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccola anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.

Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del

CITTADINO ITALIANO UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 9.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del flacon L. 1.

Polvere insetticida perfossato di zinco, indispensabile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore; indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Polvere Rosea a base di China per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.80.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire le macchie d'inchiostro o colore; indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggristato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). - Il flacon cent. 80.

Vicario e Del Fabbro

UDINE

Via Cavour N. 7.

UDINE

Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali MAINO e ORSI di Milano

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico FRANCESCO MINISINI - UDINE

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e si metaria, perdita d'appetito, cattive digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS a RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	M. 2.00	DA UDINE	M. 2.55	DA UDINE	M. 5.05	DA UDINE	M. 8.25
O. 4.50	9.10	O. 8.01	11.15	O. 5.20	7.45	O. 8.40	11.10
O. 11.25	14.15	M. 15.42	18.35	O. 10.55	13.24	M. 9.00	12.55
O. 18.30	21.30	M. 17.30	20.47	O. 16.40	19.53	O. 16.40	19.53
O. 19.20	22.27	M. 18.15	21.40	O. 18.15	21.40	M. 20.45	23.40
O. 20.18	23.55	M. 19.20	22.01	O. 22.20	2.35	O. 20.30	23.55
DA UDINE A PORTOFINO	M. 11.30	DA UDINE A PORTOFINO	M. 12.01	DA UDINE A PORTOFINO	M. 12.29	DA UDINE A PORTOFINO	M. 13.00
M. 7.03	10.14	O. 15.57	18.25	M. 17.31	21.40	O. 16.49	19.19
DA CARABIA A SPIELME	O. 10.44	DA UDINE A PORTOFINO	O. 19.44	DA SPIELME A CARABIA	O. 7.55	DA PORTOFINO A UDINE	O. 13.29
O. 9.30	10.15	O. 7.57	9.57	M. 13.00	13.55	M. 12.29	13.00
M. 14.45	15.38	O. 13.14	15.45	O. 17.45	18.25	O. 18.42	19.09
O. 19.15	20.00	O. 17.26	19.30	O. 6.30	9.25	O. 18.32	18.47
O. 5.55	9.00	COINCIDENZE, DA PORTOFINO A UDINE	O. 10.12	O. 14.29	17.06	O. 16.55	19.40
O. 7.55	9.55	O. 10.40	12.44	O. 18.37	21.05	DA UDINE A PORTOFINO	M. 17.00
O. 10.40	12.44	O. 17.06	19.09	DA UDINE A PORTOFINO	O. 18.37	DA UDINE A PORTOFINO	O. 18.37
O. 17.06	19.09	O. 20.50	22.50	TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE	DA UDINE A S. DANIELE	DA UDINE A S. DANIELE	DA UDINE A S. DANIELE
O. 17.35	19.35	O. 20.50	22.50	DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.41	O. 11.4	O. 15.16
				DA S. DANIELE A UDINE	O. 8.22	O. 12.39	O. 15.18

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita a forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.